

PREFAZIONE

Sono partito da un parallelismo aikido-linguaggio (pensiero): usiamo il linguaggio (pensiero) nelle sue espressioni determinate e nello stesso tempo lo usiamo nella sua possibile totalità indeterminata (1). Usiamo il linguaggio (pensiero) come strumento comunicativo ma è nello stesso tempo la dimensione-condizione a cui apparteniamo come esseri parlanti e pensanti.

Tesi:

L'uso del linguaggio (pensiero) presuppone la determinazione di unità e regole (struttura) prima di ogni sua presunta possibilità indeterminata, altrimenti non potremmo usarlo e non ci intenderemmo nell'usarlo.

Antitesi:

L'uso del linguaggio (pensiero) presuppone l'indeterminatezza della sua possibilità prima di ogni unità e regole determinate, se non si presuppone questo non potremmo neppure determinare unità e regole per usarlo e quindi intenderci.

A) aikido - relazione - comunicazione - linguaggio - forme di linguaggio (stili)

B) apprendimento - condizionamento - struttura (2) - intelletto (4) - ego (5)

C) destrutturazione della struttura - decondizionamento - intuizione (3) - arte - universalità del linguaggio - non ego - do (via)

Luigi Branno

(1) [Vedi All. B](#) - La lunghezza delle parole di una lingua è limitata nel numero di fenomeni esprimibili per via di problemi legati alla memorizzazione: è un dato empirico il fatto che la memoria a breve termine dell'uomo si limita a circa cinque item. Ne segue che la lunghezza massima delle parole esprimibili in una lingua è limitata. Un altro dato empirico è che le parole più frequenti di una lingua sono le più brevi, e questo per assicurare una certa

efficacia nella comunicazione. Non a caso la maggior parte delle lingue conosciute ha un vocabolario composto da non più di 100.000 termini. Se è vero che a parole differenti si possono associare concetti differenti, è anche vero che la linguistica non si può spingere oltre i limiti tracciati dalla scienza cognitiva. Dunque il linguaggio è e deve essere ambiguo e indeterminato, pena la perdita della sua completezza.

- (2) **Struttura:** somma di informazioni, conoscenze tecniche, formazione e preparazione.
- (3) **Intuizione:** intuizione l'atto e il risultato dell'intuire; intuito capacità di prevedere, di percepire anticipatamente, visione, percezione immediata della realtà, attraverso i sensi. L'intuizione è la forma di conoscenza più alta, superiore alla conoscenza sensibile e a quella "scientifica" derivata dalla riflessione sull'esperienza. La conoscenza intuitiva consente (forma più pura dell'istinto) all'individuo la comprensione di un universo unitario.
- (4) **Intelletto:** intelletto come termine genericamente filosofico, facoltà che soprintende alla conoscenza (distinta dalla sensazione e dall'intuizione, ma congiunta alla riflessione), mediante la quale si rendono possibili le conoscenze generali ed astratte, facoltà ragionativa, mente con l'aggiunta di un complemento che indica l'oggetto su cui si esercita l'azione del comprendere, capacità di capire una determinata cosa.
- (5) **Ego:** Termine della psicoanalisi per definire l'Io, uno dei tre aspetti della psiche umana secondo Sigmund Freud (insieme a Es e a Super Ego), deputato ai rapporti con la realtà e influenzato da fattori sociali. La sua formazione ha inizio al momento della nascita, dal primo contatto con il mondo esterno (persone e cose). Nella sua funzione di controllo degli impulsi inaccettabili, l'Io agisce da mediatore tra i desideri inconsci e le richieste sociali.

Amore come forma di espressione e comunicazione di corpi sul corpo

Scacchi gioco fatto di regole dove la teoria riesce a prevedere al massimo 10-12 mosse iniziali definito "**Gioco artisticamente scientifico**"